

COPRO CULTURA

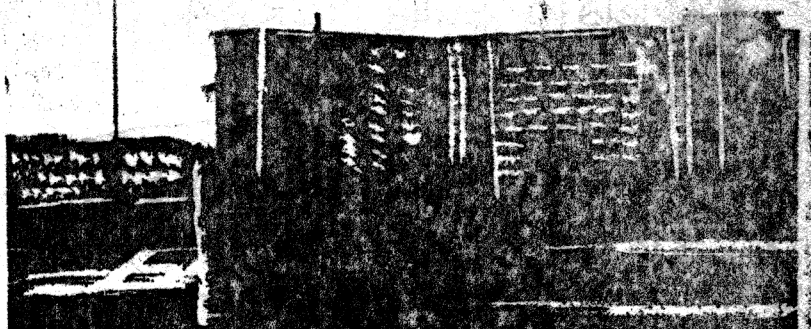
offerta libera



GENNAIO '83

FOGLIO AUTOGESTITO DEI
Lavoratori Ospedalieri - S. PAOLO.

OSPEDALE S. PAOLO OVVERO LA FABBRICA DEL DUOMO



Lo dicevamo 3 anni fa in un precedente giornale, lo diciamo tutt'ora nel 1983.

Sono passati 17 anni dal lontano 1966, anno di inizio della costruzione e l'ospedale S. Paolo rimane, per la zona 16 e i comuni limitrofi, ancora un "OSPEDALE FANTASMA".

Il progetto iniziale prevedeva una spesa di 6 miliardi di lire per 700 posti letto, poi di delibera in delibera si é arrivati nel 1978 a 1200 posti letto e a quasi 65 miliardi di spesa e tutt'ora si supera la cifra di oltre 80 miliardi di lire.

PER CHE COSA? Per avere due ospedali chiusi: Ronzoni e Jolanda, ed un S. Paolo che eroga a malapena 270 letti, di cui buona percentuale sono "proprietà privata" dei Baroni Universitari.

"Nosocomio Provinciale" aperto unicamente per sistemare vari primari

segue
→

OSPEDALE S. PAOLO (segue)

assunti tra l'altro con concorsi pubblici illegali.

--Nosocomio gestito come clinica privata per malati di serie "A".

--MINI-REPARTI nei reparti; cioè a dire, un reparto con 32/35 posti letto ospita 2 o 4 Primari, ciascuno con i propri "clienti-pazienti" e altrettanti 2 o 4 studi medici.

--La carenza cronica del Pronto Soccorso che sembra piuttosto una guardia medica di provincia o un ufficio di smistamento dei malati in altri ospedali.

SE a ciò si sommano le condizioni dei lavoratori costretti a vivere nel caos più assurdo, ricattati ogni momento dalla Direzione Sanitaria ogni qualvolta necessitano più sacrifici, il quadro diventa abbastanza eloquente.

FINO A QUANDO SOPPORTEREMO TUTTO QUESTO???

NEL PROSSIMO NUMERO CI RIPROMETTIAMO DI INTERVENIRE SU QUESTO PROBLEMA CON INFORMAZIONI PIU' DETTAGLIATE, REPARTO PER REPARTO; PERO' PER FARE QUESTO E' NECESSARIO IL CONTRIBUTO DI TUTTI I LAVORATORI, AFFINCHE' LE NOTIZIE SIANO LE PIU' ESPLOSIVE POSSIBILI...

UN GRUPPETTO
PIANTA UN CASINO
E SI PARALIZZA
UN SETTORE!

PENSA AI DC,
INVECE: ZITTI ZITTI,
QUIETI QUIETI, TI
PARALIZZANO TUTTA
LA BARACCA.



(segue)

UNA RIFORMA CHE NON FUNZIONA

Come si diceva, mai nessuno si è preoccupato realmente delle esigenze dei malati.

Basti pensare alla quasi totale impossibilità di decidere sulla propria salute e spesso anche solo di sapere, alla carenza di attrezzature, alla difficoltà di farsi ricoverare, al rischio di diventare da soggetti da curare a cavie su cui sperimentare nuovi farmaci e nuove tecniche operatorie; e dall'altro, alla vita che si è costretti a vivere allo interno dell'Ospedale.

Si può considerare l'Ospedale

Una riforma che non funziona

All'interno dell'Ospedale il ruolo del malato é da sempre stato un RUOLO PASSIVO; mai ospedale o ambulatorio o qualsiasi struttura sanitaria, é stata modellata seguendo le esigenze di chi poi a queste strutture deve rivolgersi; mai il malato é stato messo realmente al centro dell'assistenza; mai i suoi bisogni sono stati rispettati. Le uniche preoccupazioni di chi da sempre detiene il potere economico e politico, sono state quelle di creare con il minimo della spesa, il massimo del guadagno. E questo riguardo a tutto, anche alla sanità.

E' così, oggi, in un momento in cui é necessario allo stato racimolare più capitale per finanziare quelle fabbriche che si stanno ristrutturando, l'attacco ai lavoratori viene portato avanti oltre che sul salario reale, soprattutto su quello Sociale.

E' così si spiegano l'introduzione dei TICKET su medicinali e ricoveri e, in prospettiva, la già annunciata reintroduzione nella struttura pubblica, delle camere a pagamento e, in ultima analisi, di una SANITA' TUTTA A CARICO DELL'UTENTE; mentre dall'altro lato il progetto di riforma del salario, della scala mobile proposto dalla Confindustria e sindacato, va sempre più ad assottigliare il potere d'acquisto del salario reale.

Segue →

Cronache del regime

QUI SI VIVE
AL DISOPRA
DEI NOSTRI
MEZZI, GIGI.

PIANTALA CHE MI
FAI VENIRE IL
SENSO DI COLPA



Segue - UNA RIFORMA CHE NON FUNZIONA.

un'istituzione dove il malato vi entra come SOGGETTO PASSIVO, privato di ogni identità personale di ogni possibilità di determinare, anche solo mi nimamente, l'ambiente in cui é costretto a vivere.

Il dover rinunciare ad ogni interesse, il dover rispettare passivamente una serie di orari e di pratiche diverse dalle proprie, svolge una funzione di riduzione del singolo ricoverato, alle norme dell'istituzione, fino ad annullarlo in esse.

Se alla condizione del malato, sommiamo quella dei lavoratori paramedici, sfruttati e malpagati non ^{meno} di un qualsiasi altro operaio, il quadro diviene abbastanza eloquente.

NON SI PUO' PIU' ASPETTARE OGGI che a risolvere questi problemi sia lo Stato, nè che se ne faccia carico il Sindacato, ormai fattosi esso stesso Stato.

ALLORA! CHE FARE?

E' ora, invece, che lavoratori e malati si organizzino per portare avanti i propri bisogni e creino assieme quelle premesse per SOVERTIRE completamente la struttura Sanitaria e modellarla a proprio uso e consumo.

Il malato deve oggi trasformarsi DA SOGGETTO PASSIVO A SOGGETTO ATTIVO, deve lui stesso in prima persona farsi carico di lottare per i propri diritti, deve pretendere un'assistenza migliore e condizioni di vita diverse.

fine

“MI SENTO
UN VERME...”



“QUESTA “ESCALATION”
DISTRUTTIVA NON
PORTA A NULLA...”



“DEVO TORNARE ALLA
VECCHIA ARMA!
LA DIALETTICA...”



QUELLO CHE NON SI SA.

E CHE NON VOGLIONO FAR SAPERE IN GIRO —

QUEST'ANGOLO E' DEDICATO AI PETTEGOLEZZI, AI SENTITO DIRE, ALLE CRONACHE GIORNALIERE --- E CHI PIÙ SA, PIÙ NE METTA —

QUELLO CHE NON SI SA E' CHE SI STA CONSOLIDANDO UN CLIMA DI TER-

RORE, COHE I RECENTI ORDINI DI SERVIZIO E COMMISSIONI DI DISCIPLINA E RICATTI AI LAVORATORI-STUDENTI. **QUELLO CHE NON SI SA** E' CHE SI VUO-

LE-CRIMINALIZZARE QUEI LAVORATORI CHE SI OPPONGONO AI DISEGNI POLITICI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (P.SI-PCI), CHE NON ACCETTANO LA PACE SOCIALE E LA POLITICA DEI SACRIFICI, AVALLATE DAI PARTITI E SINDACATI, DIVENUTI ESSI STESSI ISTITUZIONI E CONTROPARTI PER I LAVORATORI —

QUELLO CHE NON SI SA E' CHE PER MANTENERE IL "DÉCORO" dell'OSPEDALE, SI STRAPPANO I MANIFESTI "CATTIVI", SI MINACCIA L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA E PER FINIRE SI SCHEDANO E SI FANNO DIVENTARE TERRORISTI QUEI LAVORATORI "DEVIANTI", CHE NON SI LASCIANO INQUADRARE —



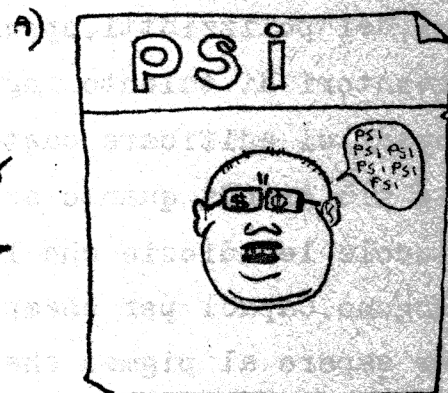
La follia dilaga, come a bordo di un treno speciale adibito al trasporto dei pazzi c'è chi tra noi si ostina disperatamente a picchiare la testa contro le pareti. Cosa importa di sapere a questi signori che razza di sorprese saranno ad attenderci alle prossime stazioni. Niente, e non a caso, giacché il loro programma se così si può definire è folle. Già, di arrogante violenza e di pazzia essi ne producono abbastanza tanto da sguazzarci dentro da mattina a sera, straordinari compresi. Uno a caso per esempio, Per difendere il suo affettuosissimo ufficio, la sua affezionata sedia e la poltrona più comoda alla quale evidentemente aspira, si spinge con determinazione esemplare alla ricerca fotografica di prove di colpevolezza andandole a cercare la mattina presto tra le righe di quei cartelli appesi negli appositi spazi, affissi ad opera degli ultimi Moicani delegati ancora operanti nel nostro OSP. E che dire se poi, stanco di sviluppare e fare levataccie decide un dì di staccare qualche bacheca, così, tanto per risolvere radicalmente le cose. Ma sì, basta casini, problemi, discussioni, d'ora in poi tutto li

scio come l'olio sparso sullo sciolo in discesa, veloci verso la carriera, il potere e le altre belle cose che interessano questi signori. Ma altri pesci marci ci fanno sentire il loro odore in questo mercato rionale dell'immondizia.

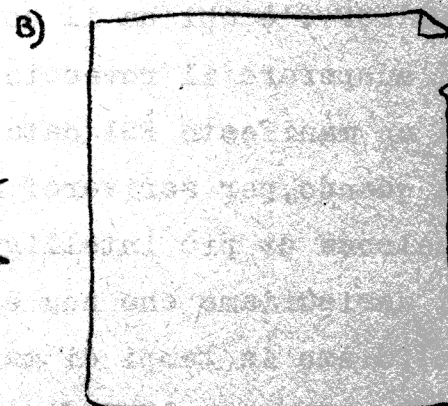
"DISAPPROVO QUELLO CHE FATE, MA DIFENDERÒ FINO ALLA MORTE IL VOSTRO DIRITTO DI FARLO". FIRMATE, PREGO.



Manifesto
P.S.I. →



Retro
Manifesto
P.S.I. →



Che dire infatti di certi refu si organici del 68 che mollata la spranga e cambiato il vange lo di colore si improvvisano ora manager dello stato suggerendo ai beneamati servizi segreti chi é potenziale terrorista tra noi spazzini servi ed infermieri. Il tutto naturalmente con dovizia di nomi, barbe e numero di scarpe. Anche questa é professionalità, così si fa, a ognuno il suo posto di manovra, biglietto prego, questo é il treno della follia. I tempi in fondo li conosciamo, le grandi utopie ci dicono che sono finite, e allora che c'è di male se costoro si rifugiano nei mestieri più facili e sicuri da esercitare? Ecco quindi che avanza l'esercito dei paraculi, dei lacché, dei poliziotti, oppure degli inventori di talento, ingegneri capaci di edificare castelli tanto più grandi quanto sono più piccole le idiozie che li sostengono. Capaci per esempio di far sapere al pigmeo che scalda la più ambita sedia milanese, che all'OSP c'è chi ha il coraggio di adoperare il rovescio bianco di un manifesto PSI datato chissà quando, per scriverci sopra qualcosa di più intelligente (e vi assicuriamo che non é difficile). Siamo in tempi di magra, facciano pure, non li definiremo nem

meno servi dei padroni, non meritano un giudizio così ristretto loro, diremo invece che umanamente parlando sono un pessimo esempio, proprio in qualità di uomini sono uno zero assoluto sia pure con esponente proporzionale al posto che occupano.



LEGGENDA

- 1) Cintura nera
- 2) Macchina fotografica
- 3) Impronta ex bacheca
- 4) Ramazza per "servo sanitario"

UN TICKET IN OMAGGIO PER
UN ESAME DI "COPRO CULTURA",
PER CHI INDOVINA I TRE
PERSONAGGI -

La Redazione

notizie flash...

LUGLIO - Smembramento e trasferimento del personale della P.Jolan da al S.Paolo, senza salvaguardare le équipes ed i reparti esistenti.

AGOSTO - Con un "golpe" alla sud-americana, la Direzione Sanitaria fa trasferire tutti i cartellini di timbratura degli infermieri, collocandoli proprio sotto i suoi occhi, per poter meglio controllarli. cartelli di protesta del "collettivo", che vengono immancabilmente strappati; seguiranno volantini.

SETTEMBRE - Ordine di servizio e commissione di disciplina per un lavoratore del centralino da parte del medico fiscale. Trattasi di medici facilmente ricattabili dalla Direzione Sanitaria, che sperano di trovare sistemazione, togliendo giorni ai lavoratori ammalati.

OTTOBRE - Ordine di servizio a 2 infermieri del 6° piano da parte di 2 medici della Medicina IV, i quali, poiché non c'era posto in corsia, avevano collocato un ammalato nello studio medici.

OTTOBRE - Altri 2 ordini di servizio a 2 ausiliari della Camera Operatoria, perché al termine di una riunione di reparto, quest'ultimi si rifiutavano di pulire una sala, in

notizie flash...

quanto l'orario di lavoro stava terminando.

NOVEMBRE - Stato di agitazione del personale: -a) per le trattate operate illegalmente dalla INADEL, e mai restituite ai lavoratori; -b) per le tragiche condizioni dei reparti di degenza e -c) per la volontà del C.d.A. di aprire un reparto di Neurologia gestito dalla Università. Viene svolta opera di controinformazione con cartelli e volantini all'utenza, presidio ed occupazione della Presidenza.

NOVEMBRE - Ordine di servizio del Sovrintendente Sanitario per tutti gli infermieri del 6° che volevano attuare un turno di lavoro alternativo.

DICEMBRE - Ordine di servizio ad una infermiera della Clinica Chirurgica, la quale si vede imposta un turno di lavoro di 16 ore consecutive.

DICEMBRE - Dopo ripetute litanie, un membro dell'Esecutivo "manda a quel paese il Sovrintendente Sanitario", che minaccia l'intervento della Magistratura.

(segue)

GENNAIO 1983: befana triste per i lavoratori
"cattivi" del S. Paolo, che rimangono senza stipendio
del mese di dicembre, a seguito di "fatti delittuosi".

Da accertamenti svolti, dai nostri "provocatori", i compli-
ci dei rapinatori risultano essere le bacheche ed i ma-
nifesti dei delegati e del "collettivo", che vengono immanca-
bilmente distrutte e fatte sparire dal Consiglio di Ammini-
strazione.

COMUNQUE NON TUTTI SONO ALLE PRESE CON I
PEZZI DI CARBONE, TROVATI NELLE CALZE DELLA BEFANA.
I NOSTRI AMMINISTRATORI INVECE

CORRIERE DELLA SERA / 17

Mentre si aspetta il piano sanitario della Lombardia

**Con 155 miliardi della Regione
saranno completati nove ospedali**

I maggiori stanziamenti al San Paolo al Bassini di Cinisello e

SI PREPARANO
AD AFFILARE GLI
ARTIGLI... E A
DEGUSTARE LA
TORTA, COME
E' DI ABITUDINE
FRA GLI UOMINI
POLITICI.



INTANTO FUORI DAL TERRITORIO DELLA "BARONA", UN NANO STA IMPERVERSANDO:



Questi i nuovi ticket

Antibiotici e chemioterapici	Ticket del 10 per cento
Analisi	Il ticket raddoppia e sale al 30 per cento con un massimo di 60.000 lire da pagare
Ricette mediche	Ticket di 1.500 lire
Medicinali gratuiti	Ne restano 300 nel prontuario
Altri farmaci	Ticket del 25 per cento
Farmaci non prescrivibili	A totale carico dell'assistito

Complessivamente i risparmi di spesa previsti ammontano a circa 2000 miliardi di cui 1150 deriveranno dai ticket sui medicinali, 325 da quelli sulle analisi e quasi 500 dalla fissazione di limiti per ogni funzione di spesa (analisi, specialistica etc.) sulla base della media nazionale.

PRIMO GIORNO DI MALATTIA
NON PAGATO,
AUMENTO di : LUCE
TELEFONO, TRASPORTI,
BOLLO AUTO, ASSICURA-
ZIONI Ecc. Ecc -
Come se ne possa
uscire?

COME SE NE POSSA USCIRE???



E' UN ORDINE di SERVIZIO:
« SOSTENETE e DIFFONDETE
COPROCULTURA! »

UN TICKET IN OMAGGIO PER CHI
PRESENTERA' ALLA CASSA UNA
COPIA di questa TESTATA.

Per informazioni, reci-
pito di articoli, denunce e sololi
rivolgersi al:
COLLETTIVO LAVORATORI OSPEDALIERI
S. PAOLO